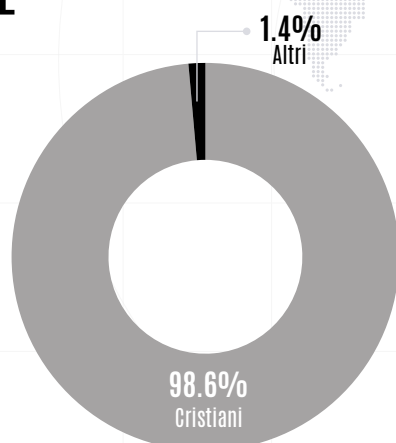




# ROMANIA

## RELIGIONE



## QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

L'articolo 29 (paragrafi 1-4) della Costituzione rumena proibisce qualsiasi restrizione alle libertà di pensiero, opinione, coscienza e credo religioso<sup>1</sup>. Nessuno può essere costretto a «sposare» un'opinione o un credo religioso contrari alle proprie convinzioni. Tutte le religioni sono indipendenti dallo Stato e sono libere di organizzarsi «secondo i propri statuti, nei termini definiti dalla legge».

L'articolo 29 (paragrafo 5) afferma inoltre che le confessioni religiose sono autonome e beneficiano del sostegno statale, anche al fine di facilitare l'assistenza religiosa nelle forze armate, negli ospedali, nei penitenziari, nelle case di riposo e negli orfanotrofi. È altresì garantito il diritto dei genitori di educare i figli in base alle proprie convinzioni (articolo 29, paragrafo 6).

L'articolo 30 (paragrafi 1-8) tutela la libertà di espressione, ma vieta al tempo stesso l'incitamento all'odio o alla discriminazione per motivi religiosi.

La «Legge 489/2006 sulla libertà religiosa e lo status generale delle confessioni»<sup>2</sup> riafferma i diritti fondamentali

riconosciuti dalla Costituzione. La norma definisce inoltre la tripartizione delle comunità religiose presenti nel Paese (articolo 5). Le comunità religiose definite come «denominazioni religiose» e «associazioni religiose» hanno «status di entità giuridica distinta», mentre i «gruppi religiosi» sono privi di status giuridico (articolo 5, paragrafo 2; articolo 6). Le comunità religiose sono libere di scegliere la propria struttura giuridica, ma tutte sono tenute a rispettare le leggi e la Costituzione del Paese, e non devono «minacciare la sicurezza pubblica, l'ordine, la salute, la moralità» né «i diritti e le libertà umane fondamentali» (articolo 5, paragrafi 3 e 4).

Secondo la definizione della stessa legge (articolo 6), i «gruppi religiosi» sono gruppi di persone che hanno scelto, condividono e praticano la stessa religione, ma non si sono registrati come enti di personalità giuridica. Le comunità definite «associazioni religiose» (articolo 6) devono essere invece composte da almeno 300 cittadini e hanno ottenuto uno status di personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle associazioni religiose (articolo 40). Le associazioni religiose non ricevono finanziamenti statali ma beneficiano di esenzioni fiscali di lieve entità (articolo 44). Dopo 12 anni di attività continua, un'associazione religiosa avente un numero di membri pari almeno allo 0,1% della popolazione può chiedere di diventare una

«denominazione legalmente riconosciuta», come specificato nell'articolo 18, e avere quindi diritto al sostegno da parte dello Stato.

Ai sensi dell'articolo 7 della già citata normativa, le denominazioni hanno uno status superiore a quello dei gruppi e delle associazioni. Lo stesso articolo 7 afferma il «ruolo importante» della Chiesa ortodossa rumena così come «quello delle altre Chiese e denominazioni riconosciute dalla storia nazionale della Romania e nella vita della società rumena». Tuttavia, l'articolo 9 prevede la neutralità dello Stato «verso qualsiasi ideologia religiosa o atea» e l'uguaglianza di tutte le denominazioni davanti alla legge. Nel Paese vi sono 18 confessioni religiose riconosciute<sup>3</sup>.

L'articolo 7 della «Legge sulla libertà religiosa e lo status generale delle confessioni» tutela inoltre «la libertà di educazione religiosa in base alle esigenze specifiche di ogni fede»<sup>4</sup>. Agli studenti che appartengono a confessioni riconosciute è garantita l'istruzione religiosa relativa alla loro religione, indipendentemente dal loro numero in un determinato istituto. Le lezioni di religione sono facoltative e i genitori dei minori e gli studenti maggiorenni possono richiedere che i loro figli o loro stessi siano esonerati dal frequentare tali corsi<sup>5</sup>.

La restituzione dei beni confiscati alla comunità ebraica e ad altri gruppi religiosi durante la seconda guerra mondiale e gli anni del comunismo è regolata dalla legge. I sopravvissuti all'Olocausto e i loro parenti stretti hanno diritto a una pensione mensile o ad altro tipo di risarcimento. Una normativa specifica prevede la restituzione delle proprietà alla Chiesa greco-cattolica da parte della Chiesa ortodossa rumena<sup>6</sup>.

## EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Analogamente agli anni precedenti, nel 2018 e nel 2019 la Chiesa greco-cattolica ha lamentato ritardi nei pronunciamenti dei tribunali in merito ai casi di restituzione, nonché difficoltà nell'ottenere la restituzione di proprietà precedentemente confiscate. Simili attese sono state segnalate anche da altri gruppi religiosi, quali la Federazione delle comunità ebraiche e la Chiesa riformata, la Chiesa cattolica romana e quella luterana evangelica<sup>7</sup>.

In particolare, nelle zone rurali, i sacerdoti greco-cattolici continuano a denunciare pressioni e intimidazioni subite da parte di sacerdoti ortodossi rumeni che incoraggiano i membri delle proprie congregazioni a comportarsi allo

stesso modo. I sacerdoti ortodossi rumeni hanno negato ai greco-cattolici l'accesso ai cimiteri e alle chiese<sup>8</sup>.

Il Dipartimento di Stato statunitense ha riferito come nel 2018 e nel 2019 in diverse aree del Paese i Testimoni di Geova abbiano incontrato una ferma opposizione alle loro attività e siano stati minacciati di violenze, anche da parte dei sacerdoti ortodossi rumeni<sup>9</sup>.

Nel giugno 2020, spinto dalle obiezioni della Chiesa ortodossa rumena, il Parlamento della Romania ha approvato una legge che sostituiva l'educazione sessuale obbligatoria con un corso di «educazione alla vita, che includeva l'educazione alla salute», per frequentare il quale è comunque richiesto il consenso dei genitori degli alunni<sup>10</sup>. La Corte Costituzionale della Romania ha confermato la costituzionalità di tale norma nel settembre 2020<sup>11</sup>. Il 16 dicembre 2020, la stessa corte ha invece dichiarato incostituzionale una legge del giugno 2020 che proibiva «le attività volte a diffondere le teorie o le opinioni relative all'identità di genere» in ambienti educativi<sup>12</sup>.

A metà marzo 2019, un cimitero ebraico di Huși è stato vandalizzato, con più di 70 lapidi distrutte. Il presidente della Federazione delle comunità ebraiche in Romania ha espresso indignazione e dolore per quanto accaduto<sup>13</sup>. L'incidente si è verificato meno di un anno dopo che la casa d'infanzia del premio Nobel Elie Wiesel, a Sighetu Marmatiei, era stata vandalizzata in un attacco antisemita nell'agosto 2018<sup>14</sup>.

Nel marzo 2020, il governo ha istituito la carica di alto rappresentante per la lotta all'antisemitismo, affidando tale compito a Silviu Vexler, il parlamentare che ha introdotto sia la «Legge per la prevenzione e la lotta all'antisemitismo» nel 2018, che la normativa per l'istituzione del Museo nazionale di Storia ebraica e dell'Olocausto nel 2019. Entrambe le leggi sono state approvate dal Parlamento rumeno<sup>15</sup>.

Nel luglio 2018 è stata promulgata una normativa che impone una pena detentiva da tre mesi a 10 anni per i crimini antisemiti<sup>16</sup>. Nell'ottobre 2019 è stata firmata dal presidente rumeno Klaus Iohannis la già citata legge che istituiva il Museo nazionale di Storia ebraica e dell'Olocausto. In occasione della Giornata della Memoria, nel gennaio 2020, il presidente Iohannis ha dichiarato che l'educazione all'Olocausto dovrebbe rimanere una priorità nazionale, dicendosi convinto inoltre che «non dovremmo fermarci qui, perché il pericolo che riemergano atteggiamenti xenofobi e antisemiti è sempre presente. I cimiteri ebraici sono van-

dalizzati, alcuni soggetti pubblici rivendicano la supremazia di certe razze, le mostruosità dell'Olocausto vengono pubblicamente relativizzate, ignobili criminali della nostra storia vengono lodati e i cittadini rom vengono frequentemente umiliati o discriminati»<sup>17</sup>.

Nel maggio 2020, il Consiglio nazionale rumeno per la lotta alla discriminazione ha multato "Google Bucarest" per aver permesso che il nome della principale cattedrale ortodossa del Paese, la Cattedrale della salvezza del popolo (Catedrala Mantuirii Neamului), apparisse per diversi giorni su Google Maps con il nome di "Cattedrale della follia del popolo" (Catedrala Prostirii Neamului)<sup>18</sup>.

Durante la visita apostolica del giugno 2019 a Blaj per beatificare sette vescovi greco-cattolici, vittime dell'ex regime comunista della Romania, Papa Francesco ha affermato che i presuli hanno lasciato ai rumeni una «preziosa eredità» in termini di «libertà e misericordia», che include la libertà di vivere una «diversità di espressioni religiose». Il Pontefice ha inoltre chiesto perdono alla comunità rom per le discriminazioni da loro subite in passato<sup>19</sup>. Nel giugno 2020 è stato inaugurato a Bucarest un busto del Papa<sup>20</sup>.

Durante la pandemia di coronavirus del 2020, il governo ha imposto una serie di restrizioni agli incontri pubblici, incluse le funzioni religiose. In vista del Natale 2020, i funzionari governativi del sistema sanitario nazionale hanno incontrato i rappresentanti delle diverse confessioni religiose e sono state elaborate delle linee guida per consentire le attività religiose, incluse le cerimonie in presenza, con l'applicazione di misure di sicurezza sanitarie<sup>21</sup>.

## PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Durante il periodo in esame, le autorità hanno promulgato leggi contro l'antisemitismo, e la questione sembra avere un certo rilievo per le autorità pubbliche. La continua ostilità da parte di alcuni rumeni ortodossi nei confronti dei credenti di altre religioni rimane tuttavia motivo di preoccupazione. Nello stesso periodo non sembrano esservi significative nuove o maggiori restrizioni governative alla libertà religiosa e la situazione è rimasta per lo più invariata a livello sociale.

## NOTE / FONTI

- 1       Constitute Project, Costituzione della Romania del 1991 con emendamenti fino al 2003, [https://www.constituteproject.org/constitution/Romania\\_2003?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Romania_2003?lang=en) (consultato il 1° dicembre 2020).
- 2       Legislation Online, Legge 489/2006 sulla libertà religiosa e lo status generale delle confessioni, <https://www.legislationline.org/documents/id/15991> (consultato il 18 febbraio 2021).
- 3       Călin Gavrilaş, Lista cultelor religioase recunoscute oficial în România. Ce salarii primesc de la stat șefii bisericilor, “Constanta”, 5 aprile 2019, [https://adevarul.ro/locale/constanta/lista-cultelor-religioase-recunoscute-oficial-romania-salarii-primesc-stat-sefii-bisericilor-1\\_5ca5e4a-d445219c57e17520b/index.html](https://adevarul.ro/locale/constanta/lista-cultelor-religioase-recunoscute-oficial-romania-salarii-primesc-stat-sefii-bisericilor-1_5ca5e4a-d445219c57e17520b/index.html) (consultato il 20 dicembre 2020).
- 4       Legislation Online, Legge 489/2006 sulla libertà religiosa e lo status generale delle confessioni, op. cit.
- 5       Drept Online, Legea nr. 1/2011 Legea educatiei nationale, Article 18, [http://www.dreptonline.ro/legislatie/legea\\_educatiei\\_nationale\\_lege\\_1\\_2011.php](http://www.dreptonline.ro/legislatie/legea_educatiei_nationale_lege_1_2011.php) (consultato il 31 dicembre 2020).
- 6       Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Romania, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/romania/> (consultato il 3 dicembre 2020).
- 7       Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Romania, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/romania/> (consultato il 3 dicembre 2020).
- 8       Ibid.
- 9       Ibid.
- 10      Marcel Gascón Barberá, Romania Bows to Church, Scraps Mandatory Sex Education, “Balkan Insight”, 3 giugno 2020, <https://balkaninsight.com/2020/06/03/romania-bows-to-church-scraps-mandatory-sex-education/> (consultato il 20 dicembre 2020).
- 11      Napocan News, Curtea Constituțională: Legea care a eliminat “educația sexuală” în școli, constituțională, 24 settembre 2020, <http://www.napocanews.ro/2020/09/curtea-constititionala-legea-care-a-eliminat-educatia-sexuala-in-scoli-constititionala.html> (consultato il 20 dicembre 2020).
- 12      Marcel Gascón Barberá, Romanian Court Scraps Law Banning Gender Studies, “Balkan Insight”, 16 dicembre 2020, <https://balkaninsight.com/2020/12/16/romanian-court-scraps-law-banning-gender-studies/> (consultato il 20 dicembre 2020).
- 13      Digi24, Cimitirul Evreiesc din Huși, vandalizat. Peste 70 de monumente funerare au distruse, 4 aprile 2019, <https://www.digi24.ro/stiri/actualitate/cimitirul-evreiesc-din-husi-vandalizat-pest-70-de-monumente-funerare-au-distruse-1108363> (consultato il 23 dicembre 2020).
- 14      Elliot McLaughlin, Institute decries “grotesque” vandalism to Nobel laureate Elie Wiesel’s childhood home, “CNN”, 5 agosto 2018, <https://edition.cnn.com/2018/08/05/europe/romania-elie-wiesel-childhood-home-vandalized/index.html> (consultato il 23 dicembre 2020).
- 15      The Algemeiner, Romania Appoints Official to Combat Antisemitism, Commemorate Holocaust, 11 marzo 2020, <https://www.algemeiner.com/2020/03/11/romania-appoints-official-to-combat-antisemitism-commemorate-holocaust/> (consultato il 23 dicembre 2020).
- 16      Digi24, Iohannis a promulgat Legea pentru combaterea antisemitismului. ActiveWatch solicitase să nu o facă, 2 luglio 2018, <https://www.digi24.ro/stiri/actualitate/politica/iohannis-a-promulgat-legea-pentru-combaterea-antisemitismului-activewatch-solicitase-sa-nu-o-faca-956413> (consultato il 23 dicembre 2020).
- 17      Romania-Insider, Holocaust Remembrance Day: RO president warns of danger of resurfacing anti-Semitic attitudes, 28 gennaio 2020, <https://www.romania-insider.com/holocaust-memorial-iohannis-2020> (consultato il 23 dicembre 2020).
- 18      Valahia.News, Romanian National Council for Combating Discrimination Fined Google Bucharest with EUR 2,000, 17 giugno 2020, <https://valahia.news/google-bucharest-fined-by-romanian-authorities-for-discrimination/>; Romania-Insider, Google, Romanian Orthodox Church react to People’s Cathedral fine, 18 giugno 2020, <https://www.romania-insider.com/google-bor-reactions-fine-june-2020> (entrambi consultati il 27 dicembre 2020).
- 19      Romania-Insider, Pope Francis apologizes to Roma for discrimination, stresses need for unity during Romania visit, 3 giugno 2019, <https://www.romania-insider.com/pope-messages-romania-visit> (consultato il 21 dicembre 2020).
- 20      Nine O’Clock, Pope Francis’s bust unveiled and consecrated in Bucharest, 17 giugno 2020, <https://www.nineoclock.ro/2020/06/17/pope-franciss-bust-unveiled-and-consecrated-in-bucharest/> (consultato il 21 dicembre 2020).
- 21      Romania-Insider, Romania’s interior minister changes agreement with the Church: Police will no longer distribute the Holy Fire, 15 aprile 2020, <https://www.romania-insider.com/coronavirus-romania-interior-ministry-changes-protocol-church-easter>; Doxologia, Consultări între culte și autorități: Documentul adoptat nu conține restricții noi, 5 dicembre 2020, <https://doxologia.ro/consultari-intre-culte-autoritati-documentul-adoptat-nu-contine-restrictii-noi> (consultato il 28 dicembre 2020).